

# Lirica: "Romeo e Giulietta" di Gounod, combinazione di melodia e armonia, semplicità e raffinatezza

mercoledì 09 maggio 2012

Lirica: Romeo e Giulietta di Gounod,  
combinazione di melodia e armonia, semplicità e raffinatezza

Una storia universale, un'opera che conquista lo spettatore nella lotta tra le mitiche famiglie dei Capuleti e dei Montecchi. Il dramma shakespeariano di Romeo e Giulietta rivive sulle note di Charles Gounod (Parigi 1818 -Saint-Cloud 1893) un compositore francese che trasporta sul pentagramma il capolavoro di William Shakespeare trasformandolo in un'opera in cinque atti, su libretto in francese di Jules Barbier e Michel Carr. La prima si ebbe al Théâtre-Lyrique Impérial du Châtelet di Parigi il 27 aprile 1867, con alcune aggiunte alla partitura.

Il successo fu immediato, e tuttora è una delle opere di Gounod più rappresentate all'estero, anche se in Italia è poco conosciuta ed eseguita. Il libretto di Barbier e Carr risulta equilibrato, il lirismo della musica di Gounod diventa la nota dominante dell'opera incentrata sui due eroi dell'amore. L'arte di Gounod è affidata alla combinazione di melodia e armonia seguendo dettami di semplicità e raffinatezza. Opera ricca e densa, Romeo e Giulietta fonde tutti i generi e gli stili, alternando la grossolanità più rozza ed il lirismo più raffinato, ma soprattutto è sostenuta da una poesia che oltrepassa il tempo e lo spazio. A rendere più celebre l'opera è sicuramente l'arietta di Juliette, "Je veux vivre", in cui molti soprani, pur non avendo mai debuttato scenicamente nel ruolo della giovane Capuleti, si sono cimentati (Maria Callas, Anna Moffo, Edita Gruberova, per fare alcuni esempi).

Si narrano le vicende di due famiglie in contrasto tra di loro, i Montecchi e i Capuleti, e la storia d'amore tra due ragazzi di queste famiglie: Romeo e Giulietta. Romeo sente una dichiarazione d'amore di Giulietta verso di lui e allora le propone un matrimonio segreto. Nel giorno fissato, Romeo si trova coinvolto in una rissa e, furibondo per l'uccisione di un suo amico, uccide a sua volta Tebaldo, cugino di Giulietta. Scoperto, è costretto a fuggire a Mantova. Intanto Giulietta è costretta a sposare un gentiluomo, ma beve un narcotico che la fa sembrare morta per 40 ore. Frate Lorenzo ordina di portare la notizia all'amato affinché i due poi possano fuggire insieme, ma il messaggero non arriva e Romeo crede che Giulietta sia veramente morta. Romeo, colpito dal dolore, si reca al sepolcro di lei e beve un potente veleno che lo fa morire accanto alla sua sposa segreta. Finito l'incantesimo, Giulietta si sveglia e, compreso l'accaduto, si trafigge con un pugnale.

Di grande potenza non solo vocale ma sentimentale è l'ultimo straziante duetto fra i due innamorati, che si ritrovano per un breve atto di felicità prima della tragica fine. L'ultima parola è all'orchestra, a riprova del valore anche simbolico che solo la musica ha il potere di sprigionare nella maniera più intensa. Giulietta e Romeo ci affascinano perché hanno cristallizzato quel momento in cui la fiamma brucia altissima. I due adolescenti innamorati ci ricordano il sentimento più grande e forte che ci può capitare di vivere: l'amore, una luce che si fa più acuta e vibrante del profondo buio che a volte la vita ci riserva. L'amore è la linfa del nostro spirito, la guida del nostro cuore, talvolta silenzioso ed eterno, che supera il tempo e trasforma la nostra vita come un immenso giardino fiorito.

Antonella  
Gallicchio